

Quando la logistica "fa sistema"

Una settimana a tutta logistica

Una scuola per la logistica, una piastra per la logistica, una realtà sempre più estesa e strutturata in un'ottica di sistema. Una realtà che coinvolge le grandi realtà presenti sul territorio fino agli studenti degli Istituti di istruzione superiore...

■ ENRICO SOZZETTI

Ad Alessandria sta prendendo corpo il progetto di una innovativa scuola formativa dedicata alla logistica. È una prospettiva concreta per una realtà in cui opera una giovane università, l'ateneo tripolare del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro", ma già dalle grandi tradizioni. Istituita con decreto ministeriale nel 1997, operativa dall'anno successivo, l'università ha raccolto il meglio di alcune Facoltà dell'ateneo torinese (da cui è stata "gemmata"), già pre-

oggi guidata da Corrado Malandrino (docente di Dottrine politiche, specializzato in integrazione europea). Da questa Facoltà è nato anche il primo spin-off universitario - "Labores" - che oggi è diventato una attiva società che si occupa di ricerche e servizi di consulenza alle pubbliche amministrazioni e alle imprese private nel campo della ricerca sociale e organizzativa, ed è caratterizzata da un approccio all'integrazione di competenze allo scopo di fornire un servizio "globale" (vedi *Il Giornale della Logistica* - marzo 2006 - "Maledetto logistico, vai a studiare!" - N.d.R.).

Che il capoluogo provinciale possa diventare un polo formativo integrato per la logistica e che un corso specifico di laurea «possa partire anche subito» lo sostiene in modo convinto Paolo Perulli, professore ordinario di Sociologia dei processi economici e del lavoro alla Facoltà di Scienze Politiche. Che non nasconde il suo ottimismo. «Anche le risorse, almeno per questa fase, sono disponibili» aggiunge. L'affermazione anticipa la definizione di uno scenario nuovo e stimolante: la creazione di una filiera formativa che parte dagli isti-

tuti tecnici superiori, passa attraverso uno specifico corso di laurea per finire con un Master. La candidatura di Alessandria per una scuola innovativa non nasce per caso. E non solo perché in provincia si stanno definendo i contorni di una "Authority della Logistica".

Sul territorio si stanno anche sviluppando crescenti sinergie, non solo fra le istituzioni (e questo è già un aspetto positivo e importante), ma anche fra istituzioni e università. La conferma è venuta nel corso dei quattro workshop nei quali si è articolata la "Settimana della Logistica - LogAlCity" che si è svolta recentemente ad Alessandria. L'iniziativa è stata promossa dal Master in Sviluppo Locale - Dipartimento di Ricerca Sociale della Facoltà di Scienze Politiche in collaborazione con il Comune di Alessandria, il Corep (Consorzio per la ricerca e l'educazione permanente) e gli istituti superiori "Nervi" e "Da Vinci" del capoluogo.

Nell'ambito delle giornate di studio è stata infatti anche presentata la mostra conclusiva del progetto "LogAlCity" dedicato allo studio e all'analisi delle problematiche legate alla distribuzione delle merci in ambito urbano. Al progetto hanno lavorato non solo i corsisti del Master in Sviluppo locale, ma anche ses-

santa studenti delle due scuole superiori, che hanno svolto interviste e indagini presso i principali attori della city logistics: trasportatori, commercianti, operatori della logistica, vigili urbani e tecnici dell'Agenzia per la protezione ambientale della provincia di Alessandria.

Sulla futura scuola di logistica alessandrina ha ruotato la giornata centrale della "Settimana". Al termine della quale è intervenuto pro-

data a Lugano nel 2001 come spin-off dell'Istituto Dalle Molle di Studi sull'Intelligenza Artificiale che dal 1988 svolge un'attività di ricerca riconosciuta a livello mondiale grazie alle numerose pubblicazioni e alla partecipazione a progetti di rilevanza internazionale), sono intervenuti Ezio Brusasco (assessore del Comune di Alessandria); Francesca Ferraris (Labores) e Cinzia Meraviglia (ateneo "Avogadro") che hanno presentato la ricerca "Le figure pro-



Nel nord ovest del nostro paese è in atto un progetto (SLALA) per "fare sistema" in termini logistici coinvolgendo gran parte delle principali piattaforme e le localizzazioni presenti, l'Università "Amedeo Avogadro", enti pubblici, aziende private e Istituti di insegnamento superiore. Nella foto il porto di Genova

Trasversali si diventa

senti sul territorio provinciale dagli anni Ottanta. È una realtà che si articola su tre sedi: Alessandria, Vercelli e Novara, con circa 10.000 studenti, di cui oltre 3.000 ad Alessandria, che è la città intorno alla quale è nato l'Avogadro.

La riflessione e le prime proposte concrete arrivano da Scienze Politiche,



Nell'ambito della "Settimana della Logistica - LogAlCity" anche la mostra "Logistica di città". Alle iniziative hanno partecipato in prima persona anche gli studenti degli Istituti di insegnamento superiore della provincia di Alessandria (nella foto)

prio Paolo Perulli, sviluppando una analisi coerente con il tema affrontato dai relatori: "Logistica e risorse umane: domanda, offerta e prospettive per lo sviluppo locale". Sotto il coordinamento di Sergio Bologna di Antoptima (azienda fon-

fessionali della logistica"; Gianfranco Boschetti (Saima Avandero, fra i principali gruppi italiani nel settore delle spedizioni e dei trasporti internazionali), Graziella Genovese (istituto "Leonardo da Vinci" di Alessandria), Ezio Marone (pre-

Alessandria: cuore logistico

La provincia di Alessandria appare fra le più dotate: le aree logistiche già disponibili (basti citare l'Interporto di Rivalta) sono superiori a tre milioni e mezzo di metri quadri e altri 11 milioni e 300.000 sono in progetto. Sull'asse Sud - Nord c'è poi Novara, che occupa una posizione strategica di primaria importanza con l'interporto gestito da Cim Spa (nata nel 1987, la società annovera fra i soci FinPiemonte Spa, Satap Spa, Comune di Novara, Sito Spa, Bpn Spa, Hupac Sa, Banca Intesa Spa, Provincia di Novara, Fs Cargo Spa, Ain) mentre appare più defilato il capoluogo regionale con l'area di Orbassano, comunque in grado di inserirsi a pieno titolo nella macro area. Sul fronte ligure, le aree logistiche sono quelle del Porto di Savona (circa 900.000 metri quadri nei Comuni a nord della città); circa 600.000 metri quadri, ai quali se ne aggiungeranno altri 150.000 circa, sono in funzione a La Spezia, mentre Genova, che non dispone di grandi zone a vocazione logistica né con funzioni di Distripark, prevede la realizzazione di 500.000 metri quadri attrezzati. È questa l'area vasta, lungo il territorio del Ten 24 "Genova - Rotterdam", che costituisce la porta naturale di accesso al Sud Europa e ai flussi di traffico del Mediterraneo. All'interno di questa area, con la regia di "Slala", si sta mettendo a fuoco un sistema logistico e interportuale destinato a servire l'intero Nord Ovest e proiettato sui mercati del Nord Europa, candidandosi e diventare l'area di riferimento alla quale non mancherà nemmeno una adeguata scuola di logistica.

Il cuore del problema

I temi intorno ai quali si sviluppa maggiormente il confronto fra gli operatori sono quelli della formazione e della competenza, con una particolare riflessione sulle competenze richieste dalle aziende rispetto a quelle fornite dall'attuale sistema formativo, mentre gli amministratori pubblici puntano l'attenzione sul territorio e sulle problematiche della formazione e relativi bisogni, e arrivano a tratteggiare le caratteristiche di una nuova figura professionale, quella del logistico territoriale. Gli intervistati nel corso dell'indagine hanno espresso il bisogno di una formazione adeguata a figure professionali destinate a un livello medio-alto (quadri), in grado di fornire capacità di analisi sistemica e di "formare" un "pianificatore, che conosca il sistema logistico in ogni sua parte che sia in grado, allo stesso modo, di vederlo dall'alto, nella sua complessità".

sidente di Assoferr, associazione operatori ferroviari e intermodali) e Mario Lovelli, dirigente della Provincia di Alessandria.

«Il mercato - è stato ribadito - oggi richiede non più solo figure tecniche, ma capaci di svolgere il complesso e delicato compito di 'integratori di sistemi'. Il progetto formativo potrebbe così candidare Alessandria come prima e unica sede di un polo specializzato nella formazione logistica». La figura potrebbe essere quella riassunta dal termine 'Logistico territoriale': «È una persona che conosce il territorio ed è a mezza strada tra un tecnico, un pianificatore e uno che studia fenomeni di massa, un profilo di seconda specie praticamente inesistente; è quello che in effetti aggancia la logistica dell'azienda alla porta della fabbrica e completa la rete, è una figura inesistente nel nostro mercato». Coerente appendice alla settimana di workshop è stata la mostra "Logistica di città" e il progetto LogAlCity, a cura di Fabrizio Ferrari del Master in Sviluppo Locale, e Daniele Fisco, dell'istituto "Vinci" di Alessandria (mostra e riunioni si sono svolte presso la Camera di commercio). Le immagini esposte hanno documentato il lavoro realizzato dei ragazzi. La mostra è stata divisa in quattro sezioni: la prima parte documenta il progetto; la seconda dedicata all'ambiente (con la partecipazione di Arpa, Iveco e la presentazione di veicoli a basso impatto ambientale), Comune di Alessandria (con il progetto "Linfà"), Amiu; la terza sezione ha

presentato alcune delle aziende che operano nel settore della logistica che hanno sostenuto l'iniziativa: l'interporto di Rivalta Scrivia, Bartolini Corriere Espresso, Geodis, e "Pier Carlo Astore", trasportatore che ha sede nel pieno centro storico del capoluogo; l'ultima sezione ha illustrato le principali esperienze di city logistics e di mobilità urbana realizzate in Italia.

Intorno all'indagine sulle figure professionali della logistica hanno ruotato larga parte degli interventi scientifici. A quelli maggiormente teorici, hanno risposto le ricerche e le indicazioni locali. Che hanno dimostrato la concretezza delle strutture e delle potenzialità alessandrine. È stata anche la stessa indagine, svolta da "Labores", a rappresentare uno dei maggiori elementi innovativi, che farà da apripista al progetto di corso universitario al quale sta lavorando l'ateneo, come ha confermato nei giorni successivi lo stesso Rettore dell'ateneo, Paolo Garbarino. L'obiettivo di medio termine dell'indagine è anche quello di costruire un "Osservatorio sulla formazione per la logistica", pronto a operare sul territorio del Nord Ovest. "Pensiamo infatti che sia interessante, e gli intervistati lo confermano, un monitoraggio continuo della situazione, in modo da poterne osservare l'evoluzione" è la valutazione di Francesca Ferraris della società spin-off. Una affermazione che trova conferma anche da parte del presidente e dell'amministratore delegato, rispettivamente Fabrizio Pa-

lenzona e Giancarlo Gabetto, di "Slala (Sistema Logistico dell'Arco Ligure e Alessandrino) - La Porta Logistica del Sud Europa" di Alessandria: «La cultura logistica non è ancora sufficientemente diffusa all'interno delle aziende in generale, nelle piccole e medie imprese e soprattutto nelle aziende pubbliche: non sempre la logistica viene intesa come vantaggio competitivo, anzi troppo spesso è considerata addirittura un costo».

Ma oggi si fa formazione? Come viene affrontata la necessità di preparare adeguati profili professionali della logistica? Innanzitutto, tutti i processi in atto avvengono all'interno dell'azienda, attraverso, come ha rilevato l'indagine di "Labores", il classico 'learning by doing', oppure facendo ricorso a corsi organizzati, ma sempre all'interno, o con "altri tipi di percorsi, studiati in modo specifico dalle singole aziende". Esperienza diretta, quindi. Con tutti i vantaggi, facilmente intuibili, ma anche gli svantaggi (a cominciare dalla scarsa coerenza con il 'sistema' economico all'interno del quale si opera) del caso. Certo, da una parte una impresa ha la possibilità di selezionare il management dall'interno, ma viene nettamente percepita la necessità "di una formazione pianificata e organica, ma non solo, adeguata ai reali bisogni attuali".

Nelle parole di Boschetti e Marone la conferma della necessità della co-



Una veduta aerea dell'Interporto di Rivalta, una delle principali strutture di riferimento per la logistica nell'area interessata alle iniziative dello SLALA (Sistema Logistico dell'Arco Ligure-Alessandrino)

stituzione di un "sistema formativo". Infatti la logistica «si fa sulle persone, per troppo tempo la logistica non è stata al centro del core business delle imprese. Siamo di fronte a un riflesso diretto sulla gestione delle risorse umane. Il lavoro si crea - è stato rimarcato - quando c'è la comprensione di dove sei e di cosa si parla. La logistica collega zone e culture diverse, la comprensione, quindi, è fondamentale».

Su queste premesse, l'ateneo sta lavorando al progetto di una innovativa scuola di logistica, ben diversa dalle esperienze attualmente presenti in Italia.

L'Alessandrino, anche su questo fronte, appare pronto a giocare delle carte estremamente qualificanti. Come sta accadendo con "Slala". Nata con l'obiettivo di promuovere il sistema logistico alessandrino, con la presidenza di Palenzona è pronta al salto di qualità, verso il coordinamento della macroregione della logistica del Nord Ovest prevista dal Dpef (Documento di programmazione Economico - Finanziaria) insieme ad altre sei piastre logistiche. Di queste sette strutture, quella che fa perno sull'Alessandrino sembra perfettamente in grado di altre di assicurare una svolta decisiva. ■



Uno dei momenti di approfondimento e dibattito sulla vocazione logistica, in questo caso, dell'alessandrino, inserito nel più ampio contesto dell'italico nord-ovest